

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

È tornata la voglia di fare impresa: più 510 in un anno

L'analisi. Anagrafe: saldo positivo nel primo semestre L'aumento ha riguardato soprattutto Como, più 442 mentre nel Lecchese la crescita è più modesta: più 68

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

Il territorio lariano sta reagendo allo choc della crisi economica. All'anagrafe camerale, dopo i dati positivi rilevati nei primi tre mesi dell'anno, anche nel secondo trimestre è proseguita la crescita delle iscrizioni, a fronte di un calo delle cancellazioni.

Absoluti

Alla fine dello scorso giugno, gli avviamenti d'impresa sono cresciuti di 0,7 punti rispetto allo stesso periodo del 2020, con un saldo sul primo semestre 2021 del +0,5%.

In numeri assoluti, le imprese lariane iscritte nel Registro della Camera di Commercio di Como-Lecco al 30 giugno aumentano di 510 unità rispetto a un anno prima, con una crescita molto più marcata sul ramo comasco (+442 unità, pari a +0,9%) rispetto a quello lecchese (+68 imprese, +0,3%). Sulla base di queste variazioni, le imprese registrate si attestano a 73.908 unità (48.187 a Como e 25.721 a

■ Tra gennaio e giugno le nuove aziende lariane sono state 2.441

Lecco). Positivo, si diceva, il saldo tra avviamenti e cessazioni aziendali nell'arco della prima metà dell'anno. Lo scarto è di +422 unità (+343 a Como e +79 a Lecco), con un'accelerazione che rappresenta un segnale di ripresa in questa fase di uscita (si auspica) dalla pandemia: un anno fa, infatti, il primo semestre si era chiuso con un'emorragia di 354 unità (-235 a Como e -119 a Lecco).

La situazione vissuta dall'economia un anno fa si riflette sui dati positivi rilevati nel confronto con la prima parte del 2021. Le imprese lariane nate tra gennaio e giugno sono state 2.441 (rispettivamente 1.647 e 794), con una crescita del 35,2% rispetto ai primi sei mesi del 2020 (Como +41,6%; Lecco +23,5%; Lombardia +34,6%; Italia +24,7%); le chiusure sono state 2.019 (di cui 1.304 a Como e 715 a Lecco), evidenziando un calo del 6,5% (rispettivamente -6,7% e -6,2%; Lombardia -7,3%; Italia -13,7%).

Da notare, per evidenziare l'incidenza del Covid, come la variazione delle iscrizioni tra gennaio-giugno 2019 e lo stesso periodo dell'anno precedente fosse su livelli ben diversi: +4% a livello lariano, +4,3% lombardo e +0,3% nazionale; ma dal 2012 in avanti il saldo era spesso risultato negativo anche in modo consistente (-7,1% nel 2013; -5,2% nel 2017). In relazione alle

cessazioni, questi due anni di contrazione (nel 2020 il saldo è stato pari a -22,9%) sono giunti dopo diverse annualità di chiusure in crescita (+13,3% nel 2019; +2,1% nel 2018; +4,2% nel 2017).

Andamento

Il dettaglio lecchese parla di -199 unità nel 2019 (857 aperture e 1.056 chiusure); -69 nel 2018 (843 e 912); -36 nel 2017 (826 e 862); +52 nel 2016 (844 e 792); +107 nel 2015 (900 e 793); +51 nel 2014 (902 e 851); -173 nel 2013 (898 e 1.071); -78 nel 2012 (953 e 1.031); +179 nel 2011 (1.014 e 835). L'andamento rilevato dalla Camera è analogo per Como nel periodo analizzato, con un inizio di decennio positivo (+246 nel 2011, frutto di 1.898 iscrizioni e 1.652 cessazioni) seguito da una battuta d'arresto (-78 nel 2012, 1.913 e 1.991; -56 nel 2013, 1.764 e 1.820) e da una ripresa risultata più duratura rispetto al Lecchese (saldi positivi fino al 2018, prima di un rallentamento che ha prodotto risultati negativi per 77 unità nel 2019 e 235 nel 2020).

A livello congiunturale, invece, c'è stata una crescita di 394 imprese registrate rispetto a fine 2020 (+328 a Como e +66 a Lecco), pari a +0,5% (rispettivamente +0,7% e +0,3%, a fronte del +0,7% regionale e del +0,4% nazionale).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche nell'artigianato si sente aria di ripartenza

Il trend

Nei primi sei mesi il comparto presenta dati in miglioramento soprattutto a Lecco

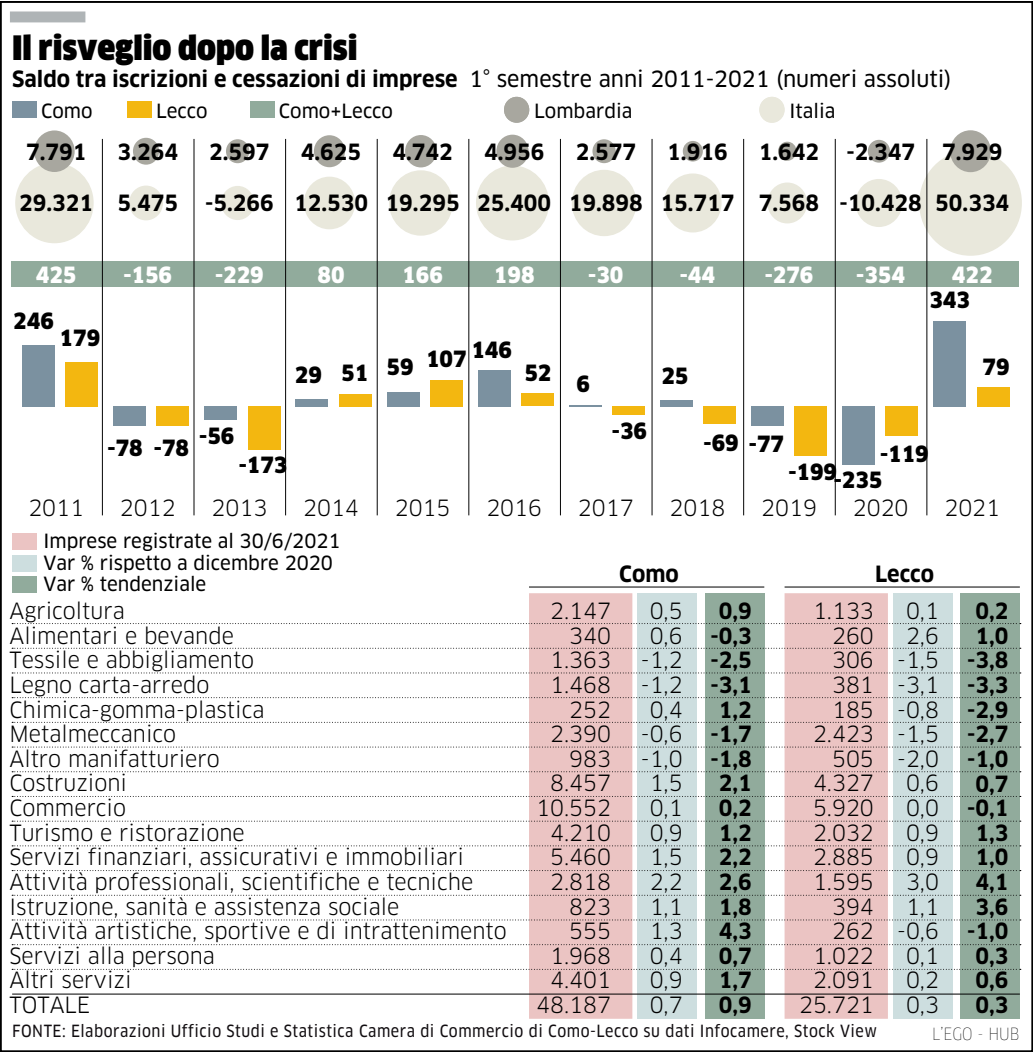
L'artigianato lecchese gode di discreta salute, come evidenziato in diverse circostanze dal presidente Daniele Riva.

A segnalarlo sono i dati diffusi dall'analisi dell'ente ca-

merale sugli avviamenti del primo semestre, che denotano come - dopo anni di saldo negativo nella serie storica 2012-2021 - le imprese artigiane lecchesi siano cresciute di 27 unità rispetto a fine giugno 2020 (+6 il dato di Como). In termini percentuali la variazione è quasi nulla (+0,1%), ma indica un'inversione di tendenza rispetto all'ultimo decennio, primo dato positivo dal 2012.

Le aziende artigiane registrate si attestano a 23.903 unità (15.377 a Como, pari al 31,9% delle aziende registrate; 8.526 a Lecco, pari al 33,1%).

Entrando nel dettaglio, tra gennaio e giugno il saldo positivo a livello lariano è di 48 unità (+42 a Como; +6 a Lecco), contro le -126 unità del 1° semestre 2020 (rispettivamente -91 e -35). Gli avviamenti complessivi sono stati



Le costruzioni e l'alimentare spingono il manifatturiero

Analizzando i comparti, a fine giugno scorso il 22,3% operava nel commercio (16.472 aziende); il 17,3% nelle costruzioni (12.784); l'11,3% nei "servizi finanziari, assicurativi e immobiliari" (8.345). Lecco, confermando la propria connotazione produttiva, ha una quota quasi doppia rispetto a Como del metalmeccanico (9,4% contro 5%) e ha una concentrazione maggiore di aziende commerciali (23% contro 21,9%).

Sulla sponda comasca, invece, hanno un peso maggiore o le imprese del "tessile-abbigliamento"

(2,8% contro l'1,2% di Lecco), quindi quelle dei settori "legno, carta e arredo" (3% contro 1,5%), altri servizi (9,1% contro 8,1%) e "turismo e ristorazione" (8,7% contro 7,9%).

Nel confronto tra il dato rilevato sul primo semestre di quest'anno e quello della prima metà dell'anno scorso, emerge che tra le attività manifatturiere solo costruzioni e "alimentari" evidenziano incrementi (rispettivamente +1,6% e +0,2%, pari a +204 e +1 aziende). In calo invece metalmeccanico, "legno, carta e arredo" e "tessile e abbigliamento"

(rispettivamente -2,2%, -3,1% e -2,8%, pari a -109, -60 e -47 unità). Nel dettaglio dei due territori, gli "alimentari e bevande" calano a Como (-0,3%) e aumentano a Lecco (+1%).

Anche sul piano congiunturale il trend è simile, con costruzioni (+150 imprese: +1,2%) e "alimentari e bevande" (+9 aziende: +1,5%) a segnare saldi positivi. Metalmeccanico, "legno, arredo e carta" e "tessile e abbigliamento" sono i settori con i cali più consistenti in valori assoluti (-52, -30 e -21 unità: -1,1%, -1,6% e -1,2%). **C. Doz.**

899 (rispettivamente 594 e 305), con una crescita del 16,5% rispetto ai primi sei mesi del 2020 (+15,6% a Como e +18,2% a Lecco, contro il +20% regionale e il +9,9% nazionale).

Sono state invece 851 le chiusure di attività, di cui 552 a Como e 299 a Lecco, evidenziando un calo del 5,2% (rispettivamente -8,8% e +2%, a fronte del -7,5% della Lombardia e del -10,1% dell'Italia). La crescita del numero di imprese artigiane registrate, rispetto a fine 2020, è stata dello 0,2% (Como +0,3%; Lecco +0,1%; Lombardia +0,3%; Italia +0,1%).

Il 39% opera nel comparto delle costruzioni (9.318

aziende), mentre il 14,2% negli altri servizi (3.404 unità) e il 10,6% nel metalmeccanico (2.533 imprese).

A livello tendenziale, nell'area lariana tra le attività del manifatturiero crescono esclusivamente i numeri delle imprese artigiane registrate nelle costruzioni, nell'alimentare e nella "chimica-gomma plastica" (+1,3%, +0,3% e +0,7%, pari a +118 aziende per il primo settore e una in più ciascuno per gli altri due).

Da segnalare i cali di metalmeccanico, "legno, carta e arredo" e "tessile e abbigliamento" (rispettivamente -2,1%, -3,4% e -2,7%, pari a -53, -42 e -19 unità). **C. Doz.**



Marco Galimberti

Cambiano gli ammortizzatori sociali «Idee positive, ma ora meno burocrazia»

Le proposte. Matteo Dell'Era, presidente dei consulenti del lavoro apprezza alcune novità «Bene l'estensione dell'indennità di disoccupazione, però servono controlli sui beneficiari»

MARIA G. DELLA VECCHIA
LECCO

Sulla proposta di riforma degli ammortizzatori presentata lunedì dal ministro del Lavoro Andrea Orlando alle parti sociali, imprese e sindacati dicono sì ai principi ma sono lontane da un'intesa.

Fra i punti più qualificanti ci sono il rafforzamento del contratto di solidarietà e l'estensione della cassa integrazione anche ai lavoratori delle imprese fino a 15 dipendenti. È prevista l'abolizione della cassa in deroga, finanziata dalla fiscalità generale, con l'istituzione del Fei-Fondo emergenziale intersettoriale finanziato dai fondi bilaterali la cui copertura obbligatoria è assicurata anche ai datori di lavoro che occupano da 1 a 5 dipendenti.

Per le imprese che non utilizzano la cassa integrazione «per un tempo significativo» è prevista una riduzione della contribuzione addizionale.

Sulla disoccupazione vengono resi meno rigidi i requisiti di accesso alla Naspi e «sul versante del quantum, si posticipa la decorrenza del décalage e si



Matteo Dell'Era
Presidente

introduce un trattamento di maggior favore per quei lavoratori che in ragione dell'età hanno maggiore difficoltà a reinserirsi nel mercato del lavoro».

Nelle prime reazioni le rappresentanze d'impresa chiedono al Governo di quantificare i costi e di dire chi dovrà pagarli, mentre sul fronte sindacale il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, parla di un confronto senza «significativi passi avanti» verso una tutela universale dei lavoratori. Una riforma «da migliorare» col rafforzamento di «misure, strumenti, regole» secondo il segretario generale della Cisl, Luigi Sbarra, mentre il segretario generale della Uil,

Pier Paolo Bombardieri, dichiara che «il Governo ha accolto alcune nostre richieste, ma restano ancora altre questioni da affrontare nei tavoli che partiranno già nei primi giorni di settembre», il primo dei quali è fissato al 2 settembre sulle politiche attive per il lavoro.

Il tema è all'attenzione dei consulenti del lavoro di Lecco, che si preparano a gestire le novità della riforma.

«Posto che ancora una volta



Avviato il confronto tra Governo e parti sociali sulla riforma degli ammortizzatori

si è convocato un tavolo senza invitare i professionisti, trovo positive – afferma il presidente dell'Ordine leccese del consulenti del lavoro, Matteo Dell'Era – le richieste sindacali sulla Naspi, con spinte per allargare il quantum e la durata oltre i 24 mesi. Ma ricordo che sulla Naspi per il Covid il nostro Paese ha vissuto una situazione assurda, con la riapertura, dopo i vari lockdown, di attività turistiche che ancora oggi faticano

a trovare personale e ciò anche perché alcuni ritengono più vantaggioso tenersi la Naspi che accettare un nuovo impiego. È bene potenziare la Naspi – prosegue Dell'Era – ma a fronte di una stretta verifica sul fatto che se un disoccupato riceve un'offerta di lavoro attraverso i servizi per l'Impiego la accetti, anche in caso di impiego temporaneo, di breve durata, per

un senso di giustizia, perché così entrerebbero tasse allo Stato e non si penalizzerebbe chi un lavoro davvero non riesce a trovarlo».

E conclude ricordando che «è positiva l'estensione degli ammortizzatori agli autonomi, mentre per l'applicazione è fondamentale, in linea col Pnrr, semplificare le fasi amministrative per utilizzarli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La “cassa” sarà allargata alle piccole imprese

L'estensione della cassa integrazione ordinaria alle imprese che a oggi non sono coperte da ammortizzatori ordinari e che non aderiscono, o non costituiscono, fondi di solidarietà bilaterale è uno dei punti di maggiore attenzione del documento di riforma degli ammortizzatori sociali presentato dal ministro del Lavoro Andrea Orlando.

La proposta del ministero prevede «un'estensione della platea dei beneficiari volta a includere nel sostegno al reddito tutti i lavoratori subordinati, anche con una minima anzianità di lavoro, compresi gli apprendisti e i lavoratori a domicilio» e ciò con la previsione di un incremento del quantum del sostegno, l'introduzione di durate differenziate per dimensione aziendale e l'estensione delle tutele anche ai lavoratori delle imprese più piccole, da 1 a 15 dipendenti.

Lo scopo, indicato dal ministro Orlando anche fra le finalità generali della riforma, è quello di una misura che «garantisce a tutti la possibilità di beneficiare di trattamenti di integrazione salariale». A ciò si aggiunge l'ipotesi di «un meccanismo di premialità che prevede una riduzione della contribuzione addizionale in caso di mancato ricorso ai trattamenti di integrazione salariale per un tempo significativo».

Viene confermata la gestione esclusiva delle integrazioni salariali da parte dei Fondi bilaterali esistenti. **M. Del.**

Spese per nuove aziende Contributi dalla Regione

Il bando

Aiuti a fondo perso alle imprese costituite dopo il 26 luglio per i costi di avviamento

Da Regione Lombardia arriva il contributo a fondo perduto “Nuova impresa” a favore di nuove attività avviate dopo il 26 luglio di quest'anno.

L'iniziativa lanciata dalla Regione con il sistema camerale lombardo vuole «favorire la ripresa e il rilancio dell'economia lombarda duramente colpita dalla pandemia» andando a sostenere la nascita di nuove micro, piccole e medie imprese del commercio (pubblici esercizi inclusi), del terziario, del manifatturiero e dell'artigianato, oltre a iniziative di autoimprendi-

torialità «quale opportunità di ricollocazione dei soggetti fuoriusciti dal mercato del lavoro».

Le risorse complessive stanziare da Regione Lombardia ammontano a 4 milioni di euro per un contributo fino al 50% della spesa ritenuta ammissibile, che dovrà essere pari ad almeno cinquemila euro, e comunque nel limite massimo di 10mila euro per impresa.



Luciano Baggioni

L'apertura dello sportello per la presentazione delle domande è prevista nel prossimo mese di dicembre e le domande andranno trasmesse solo per via telematica attraverso il sito <http://webtelemaco.infocamerare.it>, con procedura a sportello a rendicontazione.

Per gli esperti di Innotec, società leccese fondata da Luciano Baggioni e specializzata nell'affiancamento delle imprese su bandi pubblici, «è un'opportunità per chi si appresta ad aprire una nuova attività in Lombardia. Il contributo sarà riconosciuto a partire da dicembre e potranno accedervi le imprese nel frattempo costituite

ed in grado già di documentare dei costi sostenuti e pagati. Non ci sono limitazioni particolari per la tipologia di ditta o di attività esercitata, tuttavia non deve trattarsi di trasformazione o subentro in attività già esistenti». Per accedere al contributo al momento della domanda bisogna aver sostenuto costi per almeno 5 mila euro. Fra i costi ammissibili ci sono quelli di costituzione della ditta, di consulenze necessarie all'avvio e gestione, di beni strumentali, di computer, di marchi o brevetti, dei primi mesi di locazione della sede e dello sviluppo di un piano o di iniziative di comunicazione. **M. Del.**

Rilancio della filiera turistica Crociere notturne sul lago

Iniziative

Dopo la pandemia si punta a far ripartire un settore molto importante per tutto il territorio

Una serie di iniziative per aiutare le imprese del territorio lariano a riprendersi dopo i danni subiti dal maltempo delle scorse settimane, giunti quando la pandemia ancora condiziona le vite di cia-

scuno. È la Camera di commercio di Como-Lecco, nella sua veste di coordinatrice delle attività della cabina di regia interprovinciale per la promozione turistica e culturale integrata del territorio, a schierarsi «al fianco degli imprenditori dell'area lariana».

Imprenditore che «nei giorni scorsi sono stati colpiti dai forti nubifragi, mettendo in campo delle attività utili a far ripartire la domanda turistica

sia a livello locale che internazionale». Nel giro di qualche settimana, dunque, verranno avviate diverse azioni specifiche. Si partirà con le crociere di Lake Como Lights Cruise: tre itinerari indimenticabili per vedere il lago dal lago e i suoi borghi illuminati.

«Le crociere – spiega l'ente camerale – accompagneranno turisti e non attraverso uno scenario unico e irripetibile fra acqua e luce: acqua, simbo-



Crociere notturne: nuova offerta

lo per eccellenza del nostro territorio e luce, indissolubilmente legata a Como dalla figura di Alessandro Volta». Le location interessate sono nei territori di Argegno, Bellagio, Blevio, Brienno, Carate Uriò, Cernobbio, Faggeto Lario, Griante, Lezzeno, Menaggio, Moltrasio, Nesso, Pigra, Pognana Lario, Sala Comacina, Torno, Tremezina, Varenna, Abbazia Lariana, Bellano, Colico, Colonno, Cremia, Dervio, Domaso, Dongio, Gravedona Ed Uniti, Malgrate, Mandello Del Lario, Musso, San Siro e la Comunità Montana Valli Del Lario e del Ceresio. Tre le date proposte: 20 agosto alto Lago; 3 settembre ramo di Lecco; 24 settembre ramo di Como.

Si passa quindi alla App Lake Como Lights, che racconta l'intero itinerario dei 34 borghi che aderiscono al progetto. «Sfruttando la geolocalizzazione satellitare l'App manderà degli alert quando ci si avvicina ad un punto interessato dall'itinerario luminoso. Sarà possibile visualizzare immagini, descrizioni e storia delle diverse location oltre ad una sezione sempre aggiornata in cui saranno inseriti gli eventi, gli itinerari e altre informazioni e link utili per il turista».

C'è poi il calendario unico degli eventi, che mostra tutte le proposte che accompagnano l'estate lariana fino a fine settembre. **C. Doz.**

Le imprese lariane registrate alla Camera di Commercio crescono dello 0,7% rispetto a fine giugno 2020

I dati dello studio effettuato dall'ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Como-Lecco

LECCO - Anche nel **2° trimestre 2021** prosegue la **crescita delle iscrizioni** e il **calo delle cessazioni**; le imprese lariane registrate crescono dello **0,7%** rispetto a fine giugno 2020 e dello **0,5%** negli ultimi 6 mesi. Nella nota informativa **“Avvii e cessazioni di imprese nel 2° trimestre 2021”** realizzata dall'ufficio **Studi e Statistica** della **Camera di Commercio di Como-Lecco** il quadro della situazione per quando riguarda le imprese **Lecchesi e Comasche**.

Al **30 giugno 2021**, le imprese lariane iscritte nel Registro della Camera di Commercio di Como-Lecco aumentano di **510 unità** rispetto a fine giugno 2020 (+442 a Como e +68 a Lecco), con una crescita dello **0,7%** (Como +0,9%; Lecco +0,3%; Lombardia +0,8%; Italia +0,6%). Le imprese registrate si attestano a **73.908 unità** (48.187 a Como e 25.721 a Lecco).

Il saldo tra iscrizioni e cessazioni del primo semestre di quest'anno torna positivo ed è pari a +422 unità (Como +343; Lecco +79; nei primi sei mesi del 2020 la differenza era stata negativa per 354 unità: -235 a Como e -119 a Lecco). Le imprese lariane nate tra gennaio e giugno sono state 2.441 (rispettivamente 1.647 e 794), con una crescita del 35,2% rispetto ai primi sei mesi del 2020 (Como +41,6%; Lecco +23,5%; Lombardia +34,6%; Italia +24,7%); le chiusure sono state 2.019 (di cui 1.304 a Como e 715 a Lecco), evidenziando un calo del 6,5% (rispettivamente -6,7% e -6,2%; Lombardia -7,3%; Italia -13,7%). C'è stata una crescita di 394 imprese registrate rispetto a fine 2020 (+328 a Como e +66 a Lecco), pari a +0,5% (rispettivamente +0,7% e +0,3%, a fronte del +0,7% regionale e del +0,4% nazionale).

[QUI LO STUDIO COMPLETO CON TUTTI I DATI](#)